



Il progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea Horizon 2020 (grant agreement n° 776465).

Il patrimonio culturale e naturale come motore per la rigenerazione delle aree rurali

RURITAGE, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, intende trasformare le aree rurali in laboratori di sviluppo sostenibile per costruire un nuovo approccio di rigenerazione rurale. Il progetto favorirà una nuova forma di collaborazione tra gli attori e le comunità locali coinvolgendoli in una gestione partecipata e comunitaria del patrimonio naturale e culturale in grado di assicurarne la gestione, lo sviluppo e il trasferimento di competenze e abilità.

Il progetto RURITAGE, che coinvolge 38 partners in 18 paesi, ha individuato 6 aree di innovazione sistemica quali paradigmi per l'attuazione di strategie di rigenerazione basate sul patrimonio culturale e naturale.

- PILGRIMAGE (Pellegrinaggi)
- LOCAL FOOD (Cibo locale)
- ART AND FESTIVALS (Arte e festival)
- MIGRATION (Migrazione)
- RESILIENCE (Resilienza)
- LANDSCAPE (Paesaggio)

13 Aree rurali sono state selezionate come modelli di riferimento (Role models)

6 Aree rurali saranno i laboratori per le strategie di rigenerazione (Replicators).

Il progetto, della durata di quattro anni, renderà disponibili servizi e strumenti per le comunità rurali al fine di promuovere strategie efficaci di rigenerazione fondate sul patrimonio culturale e naturale basandosi sulle esperienze acquisite da Role Models e Replicators.

L'accoglienza dei migranti nell'astigiano come modello di riferimento

Tra i diversi enti che hanno sperimentato, con successo, strategie di rigenerazione basate sul patrimonio culturale e naturale delle aree rurali, PIAM Onlus è stata selezionata come Role Model nell'ambito Migration. Le nostre esperienze nell'attuazione di processi di integrazione che hanno favorito lo sviluppo locale sono state premiate con questo prestigioso riconoscimento.

Alcune tra le attività prese come esempio di strategia di rigenerazione delle aree rurali:

- La ristrutturazione di edifici di interesse culturale come centri di accoglienza (Villa Quagliana, ex seminario dell'ordine degli Oblati di Sant'Antonio, l'ex stazione ferroviaria di Chiusano d'Asti e Cossombrato);



Il progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea Horizon 2020 (grant agreement n° 776465).

- La riconversione di campi e vigne incolte come laboratori di agricoltura biologica (SPRAR Prometeo);
- Laboratori di ceramica per la produzione artigianale di piatti e stoviglie di alta qualità per percorsi di inclusione per ragazze ex vittime di tratta (Terre di Monale);
- Inserimento lavorativo di rifugiati per l'attuazione di interventi mirati alla gestione del rischio idrogeologico (SPRAR Agape);
- Corsi di cucina, per pizzaioli e per personale di sala presso enti riconosciuti per offrire nuove competenze a uomini e donne ospiti delle strutture di accoglienza attraverso la rinomata tradizione culinaria piemontese (Shule).

Villa Quagliana RHH

Tra i 19 Rural Heritage Hubs previsti dal progetto, ovvero i luoghi preposti in cui ospitare eventi per promuovere lo sviluppo e rafforzare ulteriormente il potenziale di innovazione sociale del patrimonio culturale e naturale, PIAM Onlus ha scelto di inserire il centro di Villa Quagliana.

L'ex seminario situato nella zona collinare adiacente al borgo Torrazzo, appena fuori dal centro abitato di Asti, sarà la location simbolo dell'accoglienza e dell'integrazione tramite il recupero del patrimonio locale.